



RAVENNA FESTIVAL 2010

E la luce venne nelle tenebre

Missa "O magnum Mysterium"
di Giovanni Pierluigi da Palestrina

BASILICA DI SANT'AGATA MAGGIORE
Domenica 27 giugno ore 11.30

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

«Molti liturgisti hanno messo da parte quel tesoro che per la Chiesa è la musica sacra, dichiarandolo “accessibile a pochi”, l’hanno accantonato in nome della “comprensibilità per tutti e in ogni momento” della liturgia postconciliare.

Dunque, non più “musica sacra” - relegata, semmai, per occasioni speciali, nelle cattedrali- ma solo “musica d’uso”, canzonette, facili melodie, cose correnti.

E’ divenuto sempre più percepibile il pauroso impoverimento che si manifesta dove si scaccia la bellezza e ci si assoggetta solo all’utile.

L’esperienza ha mostrato come il ripiegamento sull’unica categoria del “comprensibile a tutti” non ha reso le liturgie davvero più comprensibili, più aperte, ma solo più povere.

Liturgia “semplice” non significa misera o a buon mercato c’è la semplicità che viene dal banale e quella che deriva dalla ricchezza spirituale, culturale, storica.

Si è messa da parte la grande musica della Chiesa in nome della “partecipazione attiva”: ma questa “partecipazione” non può forse significare anche il percepire con lo spirito, con i sensi? Non c’è proprio nulla di “attivo” nell’ascoltare, nell’intuire, nel commuoversi?

Non c’è qui un rimpicciolire l’uomo un ridurlo alla sola espressione orale proprio quando sappiamo che ciò che vi è in noi di razionalmente cosciente e che emerge alla superficie è soltanto la punta di un iceberg rispetto a ciò che è la nostra totalità? [...]

Una Chiesa che si riduca solo a fare della musica “corrente” cade nell’inetto e diviene essa stessa inetta.

La Chiesa ha il dovere di essere anche “città della gloria”, luogo dove sono raccolte e portate all’orecchio di Dio le voci più profonde dell’umanità.

La Chiesa non può appagarsi del solo ordinario, del solo usuale: deve ridestare la voce del Cosmo, glorificando il Creatore e svelando al Cosmo stesso la sua magnificenza, rendendolo bello, abitabile, umano.»

Vox libera

Laura Lanfranchi, Rossella Giacchero, *soprani*

Gianluigi Ghiringhelli, *alto*

Fabio Furnari, Giuseppe Maletto, *tenori*

Enrico Bava, Marco Milanese, *bassi*

Dario Tabbia *direttore*

Ingresso

Sebastián de Vivanco (1550 ca.-1622)

Ecce apparebit Dominus super nubem candidam
a 4 voci

Kyrie *

Gloria *

Offertorio

Giovanni Maria Trabaci (1575 ca.-1647)

Verbum caro factum est a 6 voci

Sanctus *

Agnus Dei *

Communio

Francisco Guerrero (1528-1599)

Caro mea a 4 voci

Commiato

Andrea Gabrieli (1510 ca.-1585)

O sacrum convivium a 5 voci

* **Giovanni Pierluigi da Palestrina** (1525-1594)

Missa O magnum Mysterium a 5 voci

Note al programma

Il periodo dell'Avvento che culmina con la nascita di Cristo rappresenta da sempre il simbolo della speranza, la salvezza promessa all'umanità per la redenzione della stessa. E' un tempo che vede un progressivo avvicinarsi alla luce del Cristo, alla sua nascita e la stella cometa che guida i pastori alla capanna rappresenta, attraverso un continuo riferimento simbolico, la luce nuova che appare sulla terra. A questo tema è dedicato il programma odierno che vede come riferimento principale la messa

O magnum Mysterium a 5 voci di Giovanni Pierluigi da Palestrina (Palestrina, 1525 ca. - Roma, 1594). Composta nel 1575, essa appartiene al genere della messa parodia, in questo caso su un mottetto dello stesso Palestrina. Tecnicamente la parodia si basa sul concetto di trasformazione di un'opera in un'altra forma musicale nella quale sono riconoscibili le caratteristiche della composizione originale. Con la composizione di oltre cento messe il compositore romano ci fa intravedere la indefinita potenzialità di significati che il concreto atto espressivo trae dal rigido vincolo dell'*Ordinarium missae*. Egli riesce a dare un senso particolare allo stesso testo a seconda dello stato d'animo, del riferimento liturgico, delle circostanze. Le invocazioni quali *Exaudi nos, miserere nobis, da nobis pacem*, le esclamazioni, i vocativi rivelano un'infinita gamma di moti dell'animo, mentre il titolo della messa (come nel nostro caso) non ci rivela soltanto il momento secondo il calendario delle festività dell'anno liturgico, ma anche la continua disponibilità del soggetto nel vivere il rapporto con il trascendente.

Sebastian de Vivanco (Avila, 1550 ca. - Salamanca, 1622) fu maestro delle cappelle musicali di Lerida, Segovia (dove fu assistente di Francisco Guerrero), Siviglia, Avila e Salamanca. Anche se oggi è autore poco conosciuto, all'epoca fu uno dei più stimati e celebri compositori del suo tempo. In possesso di una tecnica contrappuntistica eccezionale fu tuttavia compositore profondamente ispirato e fortemente espressivo come dimostrano in particolare i mottetti e le Lamentazioni.

Giovanni Maria Trabaci (Irsina, 1575 ca. - Napoli 1647) fu organista della cappella reale di Napoli nel 1601. La fama crescente delle sue opere lo portarono ad ottenere i favori del viceré e la nomina a maestro di cappella nel 1614 alla morte di Giovanni de Macque, primo italiano a interrompere la successione di maestri stranieri nella cappella reale di Napoli. Oltre alle celebri composizioni per organo, nella sua produzione vocale spiccano i mottetti nei quali appare uno stile ricco di gusto espressivo monodico e armonico.

Francisco Guerrero (Siviglia, 1528 - 1599) è, insieme

a Cristobal de Morales e Tomas Luis da Victoria, uno dei punti di riferimento dell'antica scuola spagnola. Del primo fu allievo, come egli stesso dichiarò : "*Poi mi valse della scienza del grande ed eccellente maestro Cristobal de Morales, il quale mi avviò alla composizione musicale in modo sufficiente da poter ambire a qualsiasi magistero*". Guerrero ebbe sempre un alto concetto della musica e dei suoi valori spirituali. In coerenza con questa fede tutta la sua produzione fu destinata al servizio di Dio e per questa ragione non autorizzò la pubblicazione delle opere giovanili su testi profani senza prima averle trasformate su testo sacro, come testimoniano le sue celebri *Canciones y villanescas espirituales*.

La produzione sacra di Andrea Gabrieli (Venezia, 1510 ca. - 1585) è caratterizzata dai mottetti pubblicati sotto la denominazione *Sacrae o Ecclesiasticae Cantiones*. Il trattamento assai libero dell'imitazione, che mai emerge in primo piano, è unito a uno stile declamatorio, ritmicamente incisivo. Egli fu maestro nel possedere una grande sensibilità verso la sonorità, la spazialità del suono, con una attenzione particolare al senso del colore armonico e timbrico come appare chiaramente nel suo mottetto *O sacrum convivium*.

Dario Tabbia

Dario Tabbia ha studiato direzione di coro con Sergio Pasteris presso il Conservatorio di Torino, dove si è diplomato con il massimo dei voti, e successivamente con Fosco Corti.

Dedicatosi in particolare allo studio della musica antica, è stato ospite di istituzioni musicali in Italia e all'estero dirigendo, oltre che nelle principali città italiane, in Francia, Germania, Polonia, Tunisia, Spagna, Olanda e Belgio

Dal 1983 al 1995 è stato direttore della Corale Universitaria di Torino con la quale ha conseguito importanti riconoscimenti e premi in festival e concorsi nazionali e internazionali.

Oltre a quella concertistica svolge un'intensa attività didattica ed è stato più volte invitato come docente dal Conservatorio di Utrecht. Tiene regolarmente corsi di direzione corale su incarico della Feniarco e di numerose associazioni corali italiane.

Nel 1994 ha fondato l'insieme vocale *Daltrocanto* con il quale ha partecipato ad alcuni fra i più importanti festival di musica antica e realizzato incisioni discografiche che hanno ottenuto grandi consensi dalla stampa internazionale (Diapason, Gramophone, Repertoire, Le monde de la musique), oltre al premio della critica italiana nel 1996 e il premio Amadeus nel 1997.

Ha inciso per le etichette Bongiovanni, Nuova Era, Stradivarius, Opus 111, Arts, Symphonia.

Nel 2008 ha fondato l'insieme vocale *Vox libera* e il *Coro da camera di Torino*.

E' stato membro di giuria in prestigiosi concorsi corali internazionali quali Arezzo e Varna (Bulgaria) e maestro del coro sinfonico della RAI di Torino. Ha collaborato con musicisti quali Georgy Kurtag, Luis Andriessen, Robert Robertson, Zoltan Pesko, Frank Shipway, Jordi Savall e Ottavio Dantone.

Ha curato la revisione del libro sulla direzione di coro "Il respiro è già canto" di Fosco Corti, pubblicato dalla Feniarco.

Dal 1983 è docente di Esercitazioni Corali presso il Conservatorio di Torino. E' membro della Commissione artistica della Feniarco.

Vox libera

L'insieme vocale Vox libera rappresenta l'ideale continuazione di Daltrocanto, il gruppo fondato da Dario Tabbia nel 1994, che fu subito riconosciuto dal pubblico e dalla critica specializzata come uno dei gruppi italiani più interessanti nel campo dell'interpretazione della musica antica.

Sotto la sua guida ha registrato per Stradivarius un disco dedicato alla musica sacra di Orlando di Lasso e l'*Ottavo libro di madrigali* di Sigismondo D'India (premio della critica italiana 1996, premio Amadeus 1997).

Successivamente per Opus 111 ha registrato musiche tratte dal *Codice di Staffarda*, disco che ha ottenuto importanti riconoscimenti dalla stampa internazionale (Diapason, Repertoire, Gramophone, Le monde de la musique, Amadeus), per Stradivarius l'opera sacra di Francesco Cellavenia e per Symphonia i madrigali su testi del Guarini di Benedetto Pallavicino e la raccolta *Via Crucis*, dedicato alla polifonia sacra spagnola, tutte incisioni che hanno riscosso grandi consensi dalla critica specializzata.

Il gruppo ha partecipato ad alcuni fra i più importanti festival italiani quali: Tempus Paschale, l'Autunno Musicale di Como, gli Amici della Musica di Perugia, Settembre Musica di Firenze, Musica e Poesia a S. Maurizio, Cappella della Pietà dei Turchini, il Festival Cusiano di musica antica, il Festival dei Saraceni, il Piccolo Regio di Torino, il Festival Monteverdi di Cremona, il Bologna Festival, Ferrara Musica.

E' stato invitato tra l'altro ai festival internazionali di musica antica di Bruges, Anversa, Ecoen, Madrid e L'Aja.

Particolarmente significativa è stata l'attenzione verso il repertorio contemporaneo come testimoniano le esecuzioni di musiche di Luis Andriessen e Georgy Kurtag in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e la direzione di Robert Robertson e Zoltan Pesko su invito del Settembre Musica di Torino.

Nel 1999 è stato incaricato dall'Unione Musicale di Torino di un progetto che ha previsto, nell'arco di quattro anni, l'esecuzione di un ciclo monografico su Claudio Monteverdi intitolato "Teatro prima del teatro".

Nell'edizione 2002 di Settembre Musica ha partecipato alla esecuzione dell'Orfeo di Monteverdi sotto la direzione di Jordi Savall al Teatro Regio di Torino. Nel settembre 2008 il gruppo ha cambiato il proprio nome in *Vox libera*, debuttando con tre concerti a MiTo Settembre Musica.

Il percorso delle 5 liturgie

“La notte della Chiesa” propone a San Vitale la preziosa ricostruzione di una Messa rintracciata da laReverdie in un codice della Cattedrale di Sainte-Anne d'Apt: le tenebre calate su una Chiesa divisa al punto da avere due Papi, non impedirono che la luce della fede continuasse ad esprimere tanta bellezza.

Nel secondo appuntamento Sergio Balestracci con la sua Stagione Armonica presenta un programma di grandi polifonisti espressione di quella nuova creatività che si sviluppò dopo il Concilio di Trento; dopo i secoli bui che avevano portato alla divisione con la Chiesa Riformata, l'alba, appunto, di una nuova luce.

Palestrina è certamente il più noto e autorevole interprete della Controriforma: nella basilica di Sant'Agata Maggiore Dario Tabbia con i sette cantori di Vox Libera, eseguirà la messa per il Natale “O Magnum Mysterium”.

La luce è venuta nel mondo e viene attraverso Maria. A lei è dedicata la quarta liturgia a San Vitale dove i quattro cantori solisti di Cantica Symphonica eseguiranno la messa “Ecce Ancilla Domini” di Guillaume Dufay.

A conclusione di questo percorso, la grande celebrazione in Duomo presieduta da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Verucchi Arcivescovo di Ravenna-Cervia con l'esecuzione della Missa pro Defunctis di Orlando di Lasso interpretata dalla Schola Gregoriana e dal Coro Polifonico Paer in memoria delle vittime dei terremoti che nell'ultimo anno hanno sconvolto il mondo, dall'Aquila, a Haiti al Cile. La luce risplende anche nelle più oscure tenebre della morte.

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

Domenica 13 giugno

Chiesa di San Vitale ore 10,30

La notte della chiesa

una liturgia al tempo del Grande Scisma d'Occidente
dal codice 16 bis della Cathédral Sainte-Anne d'Apt

laReverdie

ensemble di musica medioevale

Domenica 20 giugno

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo ore 11

L'alba di una nuova liturgia

la Messa dopo la Controriforma

*musiche di Thomas Luis De Victoria, Claudio Monteverdi,
Francesco Bianciardi, Alessandro Salvolini, Leonardo Morelli*

La Stagione Armonica

direttore Sergio Balestracci

Domenica 27 giugno

Chiesa di Sant'Agata Maggiore ore 11.30

E la luce venne nelle tenebre

Missa "O magnum Mysterium"

di G.P. da Palestrina,

musiche di Andrea Gabrieli, Francisco Guerrero,

G.M. Trabaci, Sebastian de Vivanco

Vox Libera

direttore Dario Tabbia

Domenica 4 luglio

Chiesa di San Vitale ore 10,30

La luce riflessa

Missa "Ecce Ancilla Domini" di Guillaume Dufay,

mottetti mariani di Heinrich Isaac, Josquin Desprez

Cantica Symphonia

Laura Fabris soprano, Giuseppe Maletto *tenore e direzione,*

Fabio Furnari *tenore,* Marco Scavazza baritono

Domenica 11 luglio

Basilica Metropolitana ore 11,30

Lux Perpetua

in memoria delle vittime del terremoto dell'Aquila,

di Haiti e del Cile

Missa pro defunctis a 4 voci miste

di Orlando di Lasso

Coro Polifonico e Schola Gregoriana Paer

direttore Ugo Rolli

